



Elezioni regionali Campania 2025

Orientarsi verso la meta

Indice

1. Introduzione	3
2. Le regole del gioco	6
• La presentazione delle liste	9
• Dalla scheda ai seggi	11
• Un caso concreto	14
3. Le preferenze nelle elezioni regionali	16
• Analisi del contesto regionale	18
• Strategie specifiche per le regionali	19
• Errori da evitare	21
• Concludendo	22
4. I nostri servizi e la nostra strategia	23
• Analisi del contesto e posizionamento	24
• Identità e architettura narrativa	25
• Target e strategia omnicanale	26

1 Introduzione

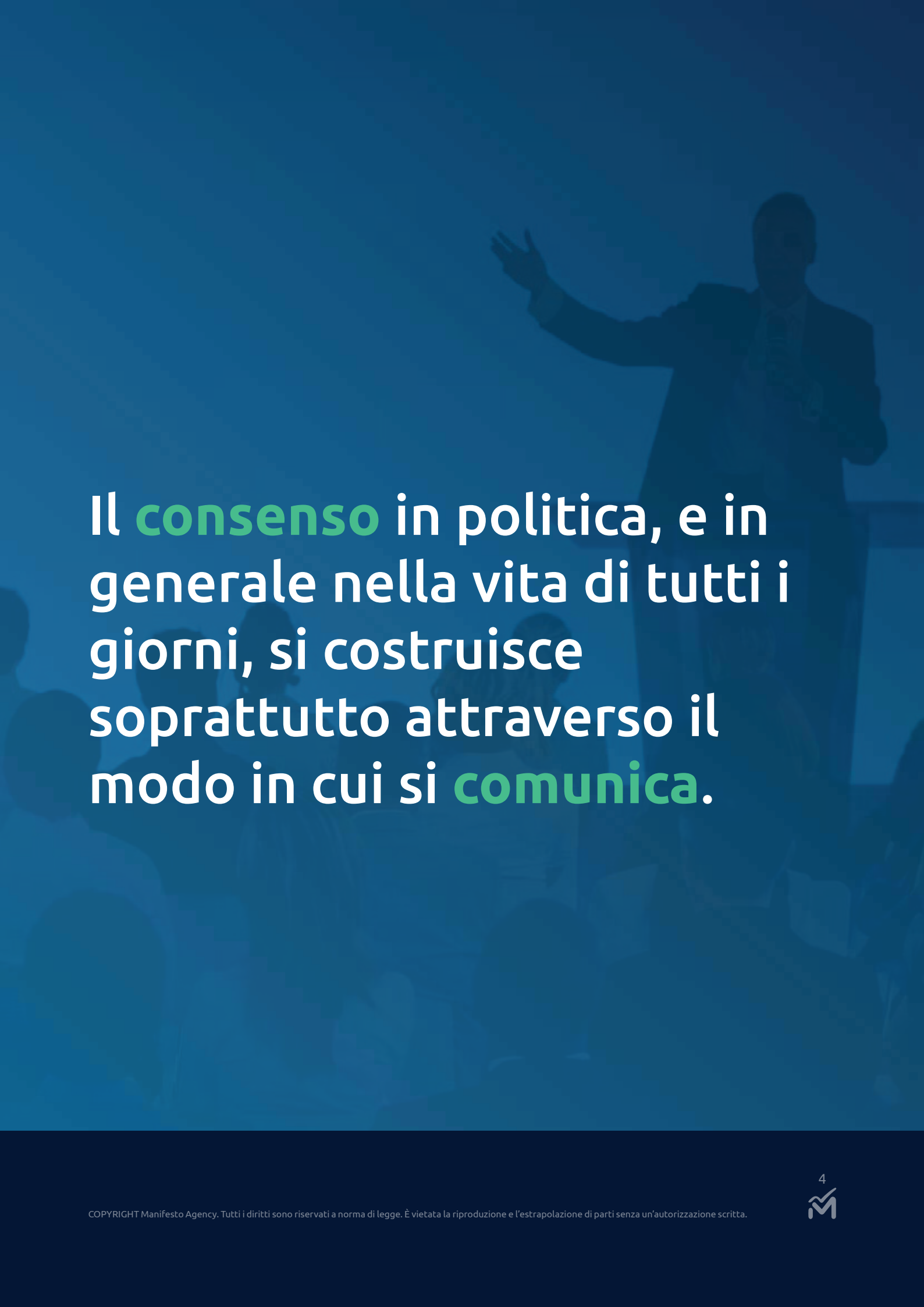
Posizionamento, strategia, target o, ancora, **identità e set-up operativo**. Sono tutte parolacce entrate nel nostro lessico quotidiano.

Ti perdi anche tu, vero?

Poco importa che tu sia un candidato, un supporter o solo un cittadino che vuole informarsi. Le pagine che seguono fanno di sicuro al caso tuo!

Noi di **Manifesto Agency** vogliamo aiutarti!

Per farlo, abbiamo creato questa guida che, passo passo, termine dopo termine, ti aiuterà ad orientarti nel panorama delle prossime elezioni regionali 2025 della Campania.



Il **consenso** in politica, e in generale nella vita di tutti i giorni, si costruisce soprattutto attraverso il modo in cui si **comunica**.

Prima ancora di parlare di tecniche e strumenti, però, vogliamo mostrarti la **struttura** di una campagna elettorale **vincente**.

Dalla definizione del tuo posizionamento politico fino alla gestione del post-elezioni, ogni fase va pianificata con **cura**.

Non slogan a casaccio e volantini improvvisati, ma strategia, analisi, presenza online, *storytelling*, mobilitazione sul territorio e, soprattutto, **coerenza** del messaggio e nella narrazione.

In queste pagine troverai una guida pratica: niente teoria astratta, solo ciò che serve per rendere la tua campagna **chiara, efficace e competitiva**.

2 Le regole del gioco

come funziona il sistema campano

L'elezione del Presidente della Regione Campania è **diretta**; diventa Presidente il candidato che ottiene **più voti** validi su base regionale. Oltre a guidare l'esecutivo, il Presidente entra automaticamente in Consiglio regionale, insieme al secondo candidato più votato tra quelli in corsa per la presidenza.

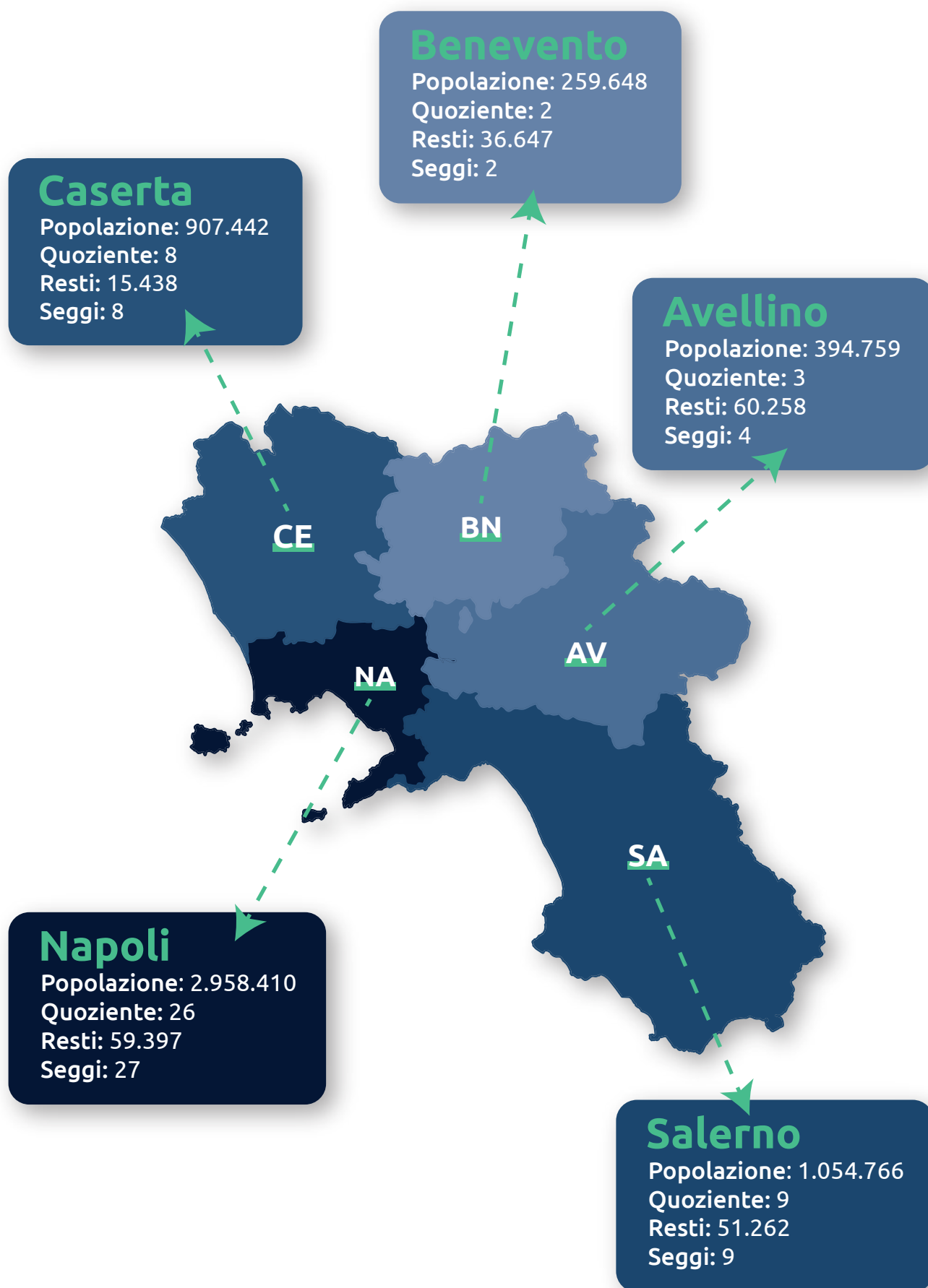
Il Consiglio regionale è composto da 50 consiglieri, scelti attraverso **sistema proporzionale**. I seggi vengono distribuiti in base alle **liste circoscrizionali**, che corrispondono alle cinque province campane: Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

Alla coalizione che sostiene il Presidente eletto è garantito **almeno il 60% dei seggi**. Una recente modifica normativa ha eliminato il precedente limite massimo del 65% per la coalizione vincente.

È possibile il **voto disgiunto**, il che significa che l'elettore può scegliere un candidato Presidente e una lista non collegata a lui.

Gli elettori possono esprimere **due preferenze** per i candidati consiglieri regionali, purché essi appartengano alla stessa lista e siano **di genere diverso**.

Per quanto riguarda la rappresentanza, partecipano alla ripartizione dei seggi solo le liste che raggiungono **almeno il 2,5 %** dei voti su base regionale.



La presentazione delle liste

Ciascuna lista deve rispettare alcuni alcuni **requisiti** formali e di rappresentanza:

- Nessuno dei **due sessi** può superare i due terzi del totale dei candidati nella lista;
- Ogni lista deve dichiarare il **collegamento** con un candidato alla **presidenza**, e tale dichiarazione è valida solo se confermata dal candidato stesso;

- La **raccolta firme** per la presentazione delle liste varia a seconda della dimensione demografica della circoscrizione;
- Le liste devono essere **depositate** presso il **tribunale** tra il trentesimo e il ventinovesimo giorno prima del voto;
- Alcune **cariche pubbliche** (come sindaco, assessore o parlamentare) non possono essere ricoperte **contemporaneamente** alla funzione di consigliere regionale;
- Le **forze politiche** già presenti nel Consiglio regionale o nel Parlamento sono **esentate** dalla **raccolta firme**;

Dalla scheda ai seggi

L'assegnazione dei seggi è
un processo piuttosto
complesso, che possiamo
riassumere in alcuni
passaggi chiave

- Calcolo del **QEC**
(**Quoziente Elettorale Circoscrizionale**):

Si inizia dividendo il numero totale di voti validi per il numero di seggi disponibili nella circoscrizione, a cui si aggiunge uno.

$$\text{QEC} = \frac{\text{Voti validi nella circoscrizione}}{\text{Numero seggi} + 1}$$

- **Assegnazione dei seggi:**

I seggi vengono distribuiti in base alla cifra elettorale, che rappresenta il **totale dei voti** per ogni lista.

Le liste che non raggiungono il **2,5% a livello regionale** vengono escluse dal conteggio.

Ecco una **stima del QEC** in vari scenari di partecipazione elettorale:

Affluenza	Voti validi (stimati)	QEC (stimato)
40%	1.183.364	42.263
45%	1.330.279	47.510
50%	1.477.205	52.750
55%	1.624.120	57.936
60%	1.771.046	63.252
65%	1.917.961	68.498
70%	2.064.877	73.961
75%	2.211.792	79.349

I voti validi sono stimati considerando un'affluenza tra il 40% e il 75% della popolazione metropolitana di Napoli, che conta 2.958.410 abitanti. Si presume che l'80% degli elettori esprima un voto valido.

Un caso concreto

Per capire meglio l'impatto del **sistema proporzionale** e del quoziente elettorale circoscrizionale, diamo un'occhiata alla situazione nella **Città Metropolitana di Napoli**, che è la più popolosa della Campania e ha diritto al maggior numero di seggi, ben 27.

Il quoziente elettorale circoscrizionale (QEC) è la **soglia minima di voti** che una lista deve raggiungere per poter ottenere un seggio, e questo valore cambia a seconda dell'affluenza alle urne.

Per calcolarlo, si divide il totale dei voti validi per il numero di seggi da assegnare più uno.

Come si può osservare, un'affluenza più alta porta a un aumento del QEC, il che significa che una lista avrà bisogno di più voti per ottenere un seggio. Ad esempio, con una partecipazione del **50 %**, una lista dovrà raccogliere almeno **52.750 voti** nella Città Metropolitana di Napoli **per garantirsi un seggio**.

Questi dati evidenziano quanto sia cruciale per ogni lista e candidato comprendere a fondo il territorio e **pianificare strategie di voto** che si adattino al livello di partecipazione previsto.

In un collegio vasto come Napoli, dove i margini sono più ampi ma la competizione è spietata, ogni singolo voto può davvero **fare la differenza**.



3 Le preferenze nelle elezioni regionali

Specificità delle elezioni regionali

Quando si parla di **preferenze** rispetto alle elezioni regionali, il **contesto cambia** rispetto alle elezioni comunali o alle elezioni politiche.

Le elezioni regionali presentano alcune caratteristiche particolari che influenzano profondamente le **strategie da adottare**:

- **Ampiezza del territorio:**

Le circoscrizioni sono più vaste e comprendono realtà spesso molto **diverse** tra loro, sia per composizione sociale che per orientamento politico.

- **Numero di candidati:**

La **competizione interna** nelle liste è generalmente più alta, perché i posti disponibili sono pochi rispetto al numero di aspiranti consiglieri.

- **Sistema elettorale:**

In molte regioni italiane - Campania compresa - il sistema prevede la possibilità di esprimere una o più preferenze (spesso con la **doppia preferenza di genere**), rendendo fondamentale la capacità di costruire consenso personale oltre quello del partito o della lista di appartenenza.

Analisi del contesto regionale

- **Dinamiche politiche:**

Le regioni sono spesso caratterizzate da **equilibri politici diversi** rispetto al livello nazionale. Alcune aree sono storicamente più orientate verso certi schieramenti, ma la volatilità del voto può essere elevata.

- **Voto disgiunto:**

Gli elettori possono scegliere un candidato presidente e una lista a lui non collegata, ed eventualmente esprimere delle preferenze per i candidati appartenenti a tale lista. Questo aumenta la complessità e la necessità di una **comunicazione chiara e mirata**.

- **Importanza delle reti locali:**

Anche se il territorio è ampio, la costruzione di **reti locali solide** (associazioni, gruppi civici, comitati...) rimane centrale per raccogliere preferenze. Tuttavia, è necessario ampliare queste reti oltre il proprio comune di residenza.

Strategie specifiche per le regionali

- **Segmentazione del territorio:**

Identificare i comuni o le aree in cui si hanno **maggiori possibilità di emergere**, ma senza trascurare le zone limitrofe, da cui potrebbero giungere preferenze ulteriori.

- **Presenza mediatica e digitale:**

Oltre al lavoro sul territorio, durante la campagna elettorale regionale è fondamentale una presenza efficace sui **media locali** e sui **social network**, così da raggiungere anche quegli elettori che non si incontrerebbero di persona.

- **Alleanze e accordi trasversali:**

Attivare collaborazioni con altri candidati della stessa lista o con realtà associative può aiutare a non disperdere il voto e a massimizzare le preferenze.

- **Gestione della concorrenza interna:**

Nelle elezioni regionali, la sfida principale è spesso all'interno della **propria lista**, perché i candidati competono per lo stesso bacino di preferenze.

Errori da evitare

- **Disperdere le risorse:**

Cercare preferenze ovunque, senza una strategia territoriale, porta spesso a **risultati inferiori** alle aspettative.

- **Sottovalutare la comunicazione:**

Una campagna regionale richiede **messaggi chiari**, coerenti e adatti a pubblici diversi, sfruttando sia i canali tradizionali che i più moderni canali digitali.

- **Ignorare le regole elettorali:**

Ogni regione può avere **regole diverse** su preferenze, soglie di sbarramento e modalità di voto. Conoscere questi dettagli è indispensabile per una pianificazione efficace della propria campagna.

Concludendo

Le elezioni regionali richiedono una **strategia più articolata** rispetto ad altri livelli.

Servono una conoscenza approfondita del territorio regionale, una forte visibilità personale, capacità di costruire reti ampie e una **comunicazione efficace** su più canali.

Solo così è possibile massimizzare le preferenze e **aumentare le possibilità di elezione.**

4 I nostri servizi e la nostra strategia

secondo Manifesto

Ogni campagna elettorale è una **narrazione**, ma, ancor prima, è una costruzione precisa, fatta di fondazioni, di pilastri, di una voce riconoscibile.

È qui che entriamo in campo noi di **Manifesto** per disegnare l'identità, strutturare la visione, trasformare un'intenzione politica in un progetto comunicativo.

Il nostro metodo si fonda su **tre pilastri**.

Analisi del contesto e posizionamento

Ogni territorio è
un ecosistema narrativo.

Ogni candidato,
una promessa da raccontare.

Partiamo dallo studio del **contesto** politico-sociale, dall'analisi dei competitor e dei bisogni latenti degli elettori.

Da qui, costruiamo un **posizionamento strategico** che non sia solo riconoscibile, ma desiderabile.

Perché prima di farsi votare, bisogna **farsi capire.**



Identità e architettura narrativa

Lavoriamo sull'**identità visiva** (logo, colori, immagine coordinata) e sul claim: ciò che ti rappresenta, che ti distingue e che parla agli elettori in 4 parole o meno.

Costruiamo un **concept di campagna** coerente e profondo, attorno al quale articolare storytelling, messaggi, visual e presenza sul territorio.

Una volta definito
il "**perché**",
diamo forma
al "**come**".

Target e strategia omnicanale

Comunicare bene **non basta.**

Bisogna comunicare alle persone **giuste**, nel modo **giusto**.

- Definiamo il **target** prioritario e i segmenti elettorali su cui concentrare l'azione.
- Da qui elaboriamo una **strategia omnicanale** che integra media tradizionali, digitali e presenza fisica sul territorio.
- Ogni canale è calibrato per **massimizzare l'impatto**, generare engagement e costruire consenso.

PRONTO A VINCERE LA TUA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE?

Contattaci per una
consulenza personalizzata
e trasforma la tua
strategia politica in un successo.

I NOSTRI PARTNER



Visita il nostro sito web
e fissa un appuntamento